

Schema dell'Omelia della XXIII Domenica del tempo ordinario - B

Nella guarigione del sordo balbuziente riviviamo, in parte, il nostro **Battesimo**. Gesù si **prende cura** di ciascuno di noi, personalmente. Vuole **liberarci** dagli ostacoli che ci impediscono di vivere nel suo amore. Ci **rende capaci** anzitutto di **ascoltare**, **accogliere**, comprendere, ma soprattutto di **trasmettere**, **comunicare**, amare.

1. Isaia - Ecco il vostro Dio! Egli viene a salvarvi.

Nell'Antico Testamento è sempre più viva l'attesa dell'avvento di un Salvatore. Il "**segno**" della sua venuta sarà un "uomo nuovo" **liberato** da menomazioni e limiti.

2. Giacomo - Una fede immune da favoritismi personali.

Tra una persona povera e una ricca generalmente diamo più attenzione al ricco. Dio invece ha scelto quelli che, agli occhi del mondo, sono **poveri, ma ricchi di fede**.

3. Marco - Ha fatto bene ogni cosa, fa udire i sordi e fa parlare i muti.

Per la gente Gesù è veramente un uomo buono. Questa **azione risanatrice di Gesù** è letta come il compimento delle profezie di Isaia. Come discepoli di Gesù, noi, oggi, siamo **chiamati a rinnovare la sua azione liberatrice**.

4. In terra straniera

Gesù supera ogni confine: Guarisce un pagano che, per un handicap, è **isolato dal mondo**. Il "sordomuto", qui, è **l'immagine dell'uomo dopo il peccato**, incapace di comunicare. impossibilitato ad ascoltare la parola di Dio e dunque a ripeterla ad altri.

Oggi individualismo e **cultura informatica** ci isola e rende difficile la comunione con gli altri. Siamo sordi e balbuzienti perchè siamo **chiusi in un mondo virtuale**. Ogni vera Comunità cristiana testimonia che senza comunione fisica, reale non c'è vita.

5. il corpo come strumento indispensabile per trasmettere la vita divina.

Gesù pose le dita negli orecchi del sordo: le **mani che parlano senza parole**. Gesù entra in un rapporto corporeo, non etereo o distaccato, ma **come un medico capace** e umano, si rivolge alle parti deboli, tocca quelle sofferenti. *Poi con **la saliva** toccò la sua lingua*; è un gesto audace, equivalente a **un bacio**. Gesto intimo: ti do qualcosa di mio, qualcosa di vitale.

La vita di Dio si realizza nel corpo; i corpi possono essere «**scorciatoie divine**». **Anche il nostro corpo** deve essere impegnato ad incontrare e curare l'altro. Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma **per creare uomini liberi, guariti, pieni**. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (Sant'Ireneo).

6. in disparte, lontano dalla folla, e così gli esprime un'attenzione speciale.

Non è più uno dei tanti emarginati anonimi, ora **è il preferito**, e il maestro è **tutto per lui**. Alza gli occhi al cielo: il contatto col Padre e con lo Spirito, la preghiera come invocazione. Emittendo **un sospiro**, un fremito compassionevole rivolta a Dio che non vuole la sofferenza. Gesù geme a nome di tutta la creazione, di tutte le creature.

7. Effatà, apriti, spalancati, accogli l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Gesù non sta parlando con l'orecchio, ma con la persona, parla con te. **Nel mio battesimo Gesù mi ha detto: "Apriti, spalancati agli altri e al Dio Tri-unità.**

Questo sordomuto guarito è dunque il primogenito di una nuova creazione, capace di ascoltare e di dire, perché **è amato** da Dio, e questo lo rende capace di **amare**. Anch'io, riflettendo sulla mia vita, proclamo: **Gesù ha fatto bene ogni cosa**.